



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CUG
COMITATO UNICO DI GARANZIA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ,
LA NON DISCRIMINAZIONE E
IL BENESSERE DI CHI LAVORA

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE L'EQUILIBRIO DI GENERE E L'INCLUSIONE NEGLI EVENTI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE¹ (APPROVATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2020)

L'Università di Firenze promuove l'equilibrio fra i generi negli eventi scientifici accogliendo positivamente le indicazioni che provengono dalla Conferenza nazionale degli organismi di parità, nella direzione tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals*, Obiettivo 5: "Achieve gender equality and empower all women and girls").

Convegni, seminari, commissioni, comitati scientifici sono gli spazi in cui si costruisce l'autorevolezza scientifica e l'immagine pubblica dell'accademia. Per questo è importante che essi presentino una composizione attenta al genere e alle differenze che con esso si intersecano, quali l'abilità, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, l'età, la provenienza geografica, l'appartenenza etnica, per non correre il rischio di rafforzare gli stereotipi di genere e di impoverire i contesti nei quali si svolge il confronto.

Al fine quindi di promuovere una maggiore inclusione e superare l'asimmetria di genere che non di rado caratterizza gli eventi in ambito accademico, l'Università di Firenze ha deciso di adottare queste linee guida e chiede alla comunità accademica tutta di tenerne conto nell'organizzazione di eventi pubblici per contribuire allo sviluppo di una cultura dell'uguaglianza di genere e alla creazione di uno spazio universitario realmente accogliente verso tutte le differenze.

¹Le presenti linee guida prendono spunto dalle linee guida redatte dalla Conferenza nazionale degli organismi di parità e da quelle dell'Università di Trento.

LINEE GUIDA

1. Adottare un approccio complessivo di attenzione all'inclusione delle differenze a partire da quella di genere, età e provenienza geografica nella programmazione e gestione degli eventi, promuovendo una composizione equilibrata del comitato organizzatore e scientifico. Evitare che le studiose siano coinvolte unicamente in ruoli di coordinamento e discussione (ovvero nel ruolo di *discussant*, presidenti e/o moderatrici) o di organizzazione (ovvero nei soli comitati organizzativi).
2. Assicurarsi di avere una lista di interventi negli eventi scientifici formulata in modo equilibrato rispetto al genere e in modo trasversale rispetto alle altre categorie della differenza di cui pure si raccomanda di tenere conto, per evitare di rafforzare gli stereotipi in termini di competenze scientifiche.
3. Promuovere un ambiente inclusivo che favorisca l'equilibrio di genere nelle attività didattiche e di ricerca, assicurando a tutti e a tutte la parità nelle opportunità di networking e di promozione della propria ricerca, nonché di acquisizione di prestigio sociale ed economico; a tal fine, è necessario agire a tutela soprattutto delle persone appartenenti al genere sottorappresentato nel rispettivo settore scientifico-disciplinare.
4. Accertarsi che siano state messe in atto tutte le misure necessarie a una pari accessibilità in tutti gli eventi e le azioni dell'Ateneo.
5. Considerare le esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle persone che partecipano all'evento, scegliendo tempistiche per quanto possibile inclusive e verificando la possibilità di attivare iniziative di baby-sitting, ove necessario.
6. Prestare attenzione al linguaggio di genere nella preparazione delle locandine e delle brochure degli eventi, e in generale nelle pagine internet dell'Ateneo, come raccomandato nelle [linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del Miur](#).
7. Un dipartimento, un ateneo o un centro di ricerca dovrebbero evitare di dare il proprio patrocinio se una conferenza, un convegno o un seminario non garantiscono un adeguato equilibrio fra i generi.
8. Con riferimento all'assegnazione di contributi finanziari da parte dell'Ateneo per gli eventi scientifici, prevedere come condizione necessaria al supporto dei medesimi anche la presenza di obiettivi di pari opportunità, in termini di equilibrio di genere, di adeguate misure di conciliazione e di inclusione delle differenze.